

Intervista con padre Andrew Phillips, uno degli autori del sito Pravoslavie.ru e sacerdote della ROCOR in Inghilterra



sergeylarin.livejournal.com

30 dicembre 2013

1. C'è stato qualche miracolo che l'ha spinto ad aderire alla santa Ortodossia? (Vitalij Fadeev)

Caro Vitalij, io sono un peccatore e indegno di miracoli. Tuttavia, in un senso generale una grazia miracolosa incoraggia e accompagna chiunque accetta l'Ortodossia e fa il suo ingresso nella Chiesa. La Chiesa è come il sole, i raggi della sua grazia illuminano l'universo intero: è il corpo di Cristo, l'unica fonte di grazia e di presenza di Cristo sulla terra. Dopo tutto, senza grazia, senza la Chiesa, l'uomo inizia gradualmente a vivere brutalmente. Lo abbiamo visto nella brutale storia del terribile XX secolo.

Per quanto mi riguarda, posso solo dire che fin dalla prima infanzia io vivo con la sensazione che questo mondo è solo un velo, e che il mondo reale esiste oltre questo velo. Questo mondo è falso e fuorviante. Noi non siamo di questo mondo, come scrive il santo evangelista Giovanni il Teologo. Tutta la nostra vita è dedicata alla conoscenza dell'altro mondo, quello reale, del mondo con cui siamo costretti a incontrarci dopo la morte. Poiché il nostro destino è in questo mondo oltre il velo, è meglio conoscerlo ora, già in questa vita. Solo in quel mondo, un mondo di bontà, bellezza e verità, si può veramente vivere, là c'è 'la vita in abbondanza', e qui invece viviamo male, respirando a malapena come pesci fuor d'acqua. Ma quando avevo 12 anni, mi sono reso conto che il sentiero più diretto attraverso questo velo verso il mondo della bellezza è attraverso la Chiesa ortodossa russa. Questa comprensione mi è venuta in modo imprevisto. È stato quando ho visto il film 'Il dottor Zhivago' e ho sentito per la prima volta cantare 'Insieme con i santi riposa...'. Dopo tutto, anch'io volevo essere con i santi. In quel momento seppi che tutto il mio futuro sarebbe

stato nella Chiesa russa, che lei era il mio destino, che questa era la volontà di Dio per me, che solo nella Chiesa sarei stato come a casa. Per un dodicenne di campagna inglese che non sa nulla della Russia o della lingua russa, né dell'Ortodossia, né della Chiesa russa, era una cosa piuttosto inattesa, una scoperta assolutamente illogica e sorprendente. Dio mi ha indicato la strada della mia vita fin da allora. Questo non significa che io non abbia fatto molti errori e che non vi sia stato alcun equivoco. Ma io sono da biasimare. Come ho già detto, io sono un peccatore.

2. Padre Andrew, nell'articolo "I problemi della Chiesa nel XXI secolo", Lei ha detto che nell'unificazione la ROCOR aveva pianificato l'uscita dal Consiglio Ecumenico delle Chiese, e "Noi non accetteremo mai un ecumenismo in contrasto con l'Ortodossia. Non accetteremo mai un rinnovazionismo in contrasto con la tradizione". Che cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato nell'unificazione della ROCOR e della Chiesa Ortodossa Russa del Patriarcato di Mosca? (Roman Vershillo)

Caro Roman, chiedo scusa, ma nella sua domanda ci sono tre imprecisioni. Non abbiamo mai parlato di una "unificazione" della ROCOR con la Chiesa in Russia. Sarebbe inesatto dire questo, come noi non parliamo della "unificazione" della Chiesa in Russia con noi. Parliamo della riconciliazione delle due parti della singola Chiesa ortodossa russa, una parte grande della Chiesa in Russia e un'altra piccola parte della Chiesa all'estero. In secondo luogo: Per quanto riguarda la Chiesa all'estero, come parte autonoma della Chiesa russa, noi non partecipiamo all'ecumenismo e non abbiamo mai partecipato al Consiglio Ecumenico delle Chiese. Terzo: Noi non abbiamo fatto alcun piano. I piani sono una cosa apparentemente poco ortodossa, una parola non russa. Stalin e altri atei hanno parlato di 'piani', e sappiamo come tutto è finito.

Nella mia relazione al quarto Concilio di tutta la diaspora a San Francisco nel 2006, che lei cita, ho espresso in modo inequivocabile il costante rifiuto, da parte di tutta la Chiesa russa all'estero, dell'ecumenismo e del rinnovazionismo. (Il rinnovazionismo del tipo di Kochetkov ha influenzato soprattutto le parrocchie patriarcali all'estero - e, con nostro grande rammarico, e nonostante le nostre obiezioni - prosegue ancora in corso in alcuni luoghi). Ho espresso il nostro forte desiderio e la sincera speranza che la Chiesa in Russia esca dal Consiglio Ecumenico delle Chiese il più presto possibile. Non c'è stato alcun piano, c'è stata una proposta molto sincera da parte nostra, e questa proposta è ancora all'ordine del giorno davanti a tutti, non vi abbiamo mai rinunciato.

Sappiamo che alcuni membri della Chiesa in Russia - e questo è un gruppo molto limitato - continuano a partecipare al Consiglio Ecumenico delle Chiese, ma non nella misura in cui erano coinvolti nell'ecumenismo nel secolo scorso, quando accettavano compromessi aperti e inaccettabili per tutti gli ortodossi, solo per ragioni politiche, sotto le pressioni del KGB. Oggi, quando la Chiesa è libera dal giogo dei senza Dio, questi rappresentanti della Chiesa in Russia sono ancora coinvolti nel Consiglio Ecumenico delle Chiese, ma non nella preghiera comune con gli eterodossi, per esempio.

Per quanto ne so, quasi tutti gli ecumenisti russi sono o estinti o in età avanzata, o ingenui e inesperti in relazione al mondo non ortodosso, o appartengono alla minoranza marginale dei gruppi semi-ortodossi, come i kochetkoviti, o semplicemente sono scismatici (dal punto di

vista russo), per cui, o appartengono all'ala russofoba dell'OCA o a gruppi russofobi politicizzati del patriarcato di Costantinopoli a Parigi, in Finlandia e in Estonia. Sappiamo anche che la stragrande maggioranza degli ortodossi integrati nella Chiesa in Russia sono completamente contrari alla partecipazione al Consiglio Ecumenico delle Chiese.

Due anni fa, nella commissione comune della Chiesa all'estero e della Chiesa in Russia al Dipartimento per le Relazioni Ecclesiastiche Esterne a Mosca, ho fatto questa domanda "sulla faccia" al metropolita Hilarion. Egli ci ha detto che il Consiglio Ecumenico delle Chiese svolge un ruolo molto importante nella protezione degli ortodossi e dei monofisiti in Medio Oriente e quindi è necessario parteciparvi. Così lui vorrebbe continuare a partecipare al questo organismo, che fondamentalmente è un'organizzazione pan-protestante. È davvero un peccato che il governo russo non possa sostituire il Consiglio Ecumenico delle Chiese e proteggere questi cristiani. Peccato che la Chiesa russa dipenda da eterodossi nella protezione dei cristiani perseguitati.

Rispetto il parere del metropolita Hilarion, ma continuo a pensare che sia un compromesso. Questo compromesso ci fa molto male, e soprattutto, per la verità, ai piccoli gruppi di dissidenti che si sono allontanati dalla Chiesa all'Estero nel 2007, quando non hanno accettato la riconciliazione tra le due parti della Chiesa russa e hanno creato vari piccoli gruppi scismatici, spesso con il pretesto della partecipazione della Chiesa in Russia all'ecumenismo. Non si può dare scuse alla gente.

Noi non siamo d'accordo sulla questione ecumenica. Questo significa che non dovremo concelebbrare, prendere la comunione insieme, collaborare e discutere? Certo che no! Proprio per il fatto che la Chiesa in Russia è stata liberata dalla prigionia sovietica, come abbiamo visto in occasione del Concilio del Giubileo nel 2000, quando finalmente ha cominciato a canonizzare i santi nuovi martiri e confessori, non possiamo vivere separatamente. Noi non siamo settari! La nostra unità comune della Chiesa è molto benefica e non c'è dubbio che l'unità porti molto di positivo alle due parti della Chiesa. Solo il tempo potrà confermare questo fatto.

A proposito della situazione generale e della nostra riconciliazione, personalmente spero molto che a Mosca sarà costruita una chiesa memoriale nel nome del venerabile Alexej di Mosca e di San Lauro martire. Molte persone nella Chiesa all'estero si rendono conto che dopo tre generazioni di incubo ateista in Unione Sovietica, sarebbe estremamente imprudente se noi che siamo all'estero, avendo sempre vissuto in libertà politica, chiedessimo immediatamente la conversione di tutti i tipi di Russia post-sovietica. Purtroppo, ci sono idealisti dissidenti che non capiscono questo. Ma l'idealismo può essere pericoloso, essendo spesso associato all'orgoglio, e l'orgoglio è sempre alla base di ogni eventuale eresia e scisma. Ogni eretico e scismatico crede di essere migliore degli altri, di essere al di sopra della Chiesa. Questo è orgoglio.

Per esempio, mi ricordo che 20 anni fa, un giovane degli esuli di terza generazione a Parigi mi suggeriva che, finché il cadavere del temuto assassino Uljanov si trovava sulla Piazza Rossa, non potevamo essere in comunione con la Chiesa in Russia. Per me non essere in comunione solo per questo motivo era non solo irragionevole, ma semplicemente assurdo. Infatti, a Parigi, si trova il cadavere del terribile assassino Napoleone, che ha invaso in Russia come un precursore dell'Anticristo. E da dove vengono i nuovi martiri? Essi non

appartengono alla ROCOR, ma alla Chiesa in Russia. È curioso che questo uomo viva ora a Mosca, abbia sposato una moscovita e frequenti una chiesa del luogo.

Non dobbiamo essere esigenti in nulla con gli altri, ma solo con noi stessi. Forse non siamo d'accordo con i dettagli o con le personalità, ma non biasimiamo nessuno, noi condanniamo solo noi stessi. Questo è il fondamento della vita spirituale. Chi parla di vita spirituale, parla di l'umiltà, e l'umiltà è aliena da orgoglio.

3. Ha una famiglia, e se possibile, può dirci qualcosa a riguardo? (Sergej Larin).

Caro Sergej, ho una famiglia. Io sono il più giovane di tre fratelli. I miei genitori, persone comuni, sono morti alcuni anni fa. Anche il fratello più anziano è morto tre anni fa. Sono cresciuto senza religione, come molti istruiti sia in Occidente, sia in Unione Sovietica.

Matushka Sabina è nata nel Nord Africa. Anche se di origine anglo-maltese-italo-romena, la sua lingua madre è il francese. È una cugina di Claudia Cardinale. Matushka è diventata una profuga dopo la guerra franco-algerina, quando la sua famiglia ha perso tutto. Sono fuggiti con una sola valigia in Francia nel 1963, proprio come la stragrande maggioranza degli emigranti russi bianchi oltre 40 anni prima. È stata educata con i figli di emigrati russi a Parigi.

Matushka e io ci siamo incontrati nel 1979, l'anno in cui stavo presso la chiesa di San Sergio (Istituto Teologico) di Parigi. Ci ha sposati 33 anni fa il giovane padre Nikolaj Ozolin, istruito nella Chiesa all'Estero in Germania, ed è ormai diventato noto in Russia come iconografo. Abbiamo sei bambini, di età compresa tra 18 e 32 anni. 5 di loro lavorano, il più giovane sta ancora studiando. Ho incoronato quattro dei miei figli nel matrimonio ortodosso. Per ora abbiamo solo due nipoti. Matushka è musicista e dirige molto bene il coro nella chiesa. Naturalmente non sono obiettivo, ma penso che abbiamo il miglior coro ortodosso in Inghilterra. Da noi si canta in due lingue. Con un coro così buono, peccato che batjushka sia così inutile...

È interessante notare che, nel corso dell'anno 1921 mia nonna materna ha acquistato un mobile da una nave da guerra russa a Biserta in Tunisia. Oggi, questo mobile si trova nella nostra chiesa di san Giovanni nell'Inghilterra occidentale, nella mia nativa Colchester.

4. Come vede il rito occidentale nell'Ortodossia? Se sono stati fatti errori nella sua rinascita, come risolverli? (Kirill Frolov).

Caro Kirill, salve! Nei tempi antichi c'erano molti riti in Occidente, così come in Oriente. Non si deve pensare che allora ci fosse solo un rito fra tutte le culture locali; vi erano molti riti in Occidente e in Oriente. La cosa principale è che tutti questi riti derivano dallo stesso rito apostolico a Gerusalemme.

Prima di tutto, tengo a precisare che è impossibile 'ripristinare' alcun rito. Se il rito non è vivo, significa che è già morto. Quindi, nel moderno Occidente non c'è più alcun rito storico vivente, tranne quello ortodosso. (Era diverso negli anni '50, quando il vescovo Giovanni di Shanghai attirò eterodossi nel recinto salvifico della Chiesa; allora il rito romano era ancora vivo. Vladyka permise a ex eterodossi l'uso di un rito occidentale ortodossizzato.

Tutti gli attuali riti non ortodossi, cattolici e anglicani, sono nuovi, ideati negli anni '60. Hanno poco contenuto storico. L'ultimo rito occidentale storico vivo, quello romano, è morto dopo il Concilio Vaticano II negli anni 1963-64, quando il cattolicesimo, invece di avvicinarsi all'Ortodossia, ha scelto il suicidio, il sentiero protestante dell'auto-soppressione.

Personalmente, non so nulla dei moderni, cosiddetti 'riti occidentali'. Conosco la storia della Chiesa e conosco l'Ortodossia. Non ho mai praticato un'altra fede. Tuttavia, la maggior parte delle persone occidentali non sa nulla dei riti, proprio come la maggior parte non sa nulla di cristianesimo in generale. Se il 5% della popolazione anziana occidentale, che vive ancora in alcuni riti eterodossi recentemente inventati, modernisti, non vuole accettare l'ortodossia, lasciamo che sia così. L'eterodossia sta rapidamente scomparendo in Occidente. Questo è il passato, dobbiamo guardare al futuro. Noi siamo molto più interessati al 95% della popolazione giovane dell'Occidente, che non va mai nelle chiese eterodosse, e potrebbe potenzialmente ricevere l'Ortodossia e i riti ortodossi come cose proprie. Inoltre l'Ortodossia non è un rito, ma la vita. Credo che un interesse archeologico nei riti morti sia spiritualmente insalubre e attiri solo fantasie. Tra i greco-cattolici ucraini c'è un rito - il 'rito orientale', ma non la grazia - si trovano fuori della Chiesa e mettono il nazionalismo-fascismo ucraino al di sopra di Cristo. Quindi possiamo concludere che il rito non salva - salva la grazia.

*Si pone la domanda: **Ma se non se non c'è un il rito occidentale per il 5%, che cosa si fa per la missione fra i nativi dell'Europa Occidentale, tra il 95 %?** Risposta:* Serviamo nelle lingue locali e onoriamo i santi venerati localmente dal primo millennio, quando l'Occidente era ancora una parte del mondo ecumenico ortodosso, prima che alla fine si allontanasse dalla Chiesa e si incamminasse sul percorso del cattolicesimo e di altre eresie.

5. È possibile essere salvati al di fuori della Chiesa ortodossa? Quanto sono durati i sei giorni della creazione? C'è stata un'evoluzione? (Stanislav Fomin).

Caro Stanislav (Vjacheslav in forma ortodossa?), noi sappiamo che è possibile essere salvati nella Chiesa ortodossa. Questo è tutto ciò che dobbiamo sapere. Quanto agli altri, quelli al di fuori della Chiesa, possiamo solo rispondere che noi sappiamo che il Signore è misericordioso e giusto. Egli ci giudica tutti.

In questo caso, abbiamo bisogno di conoscere i motivi per cui i non ortodossi sono fuori della Chiesa. Se essi hanno deliberatamente rifiutato l'Ortodossia, sono eretici ed è una questione molto seria. Se, d'altra parte, non sanno praticamente niente dell'Ortodossia e della Chiesa ortodossa - e non hanno nei loro paesi di origine le funzioni di culto ortodosso in una lingua che comprendono - questa è un'altra questione. Quelli che non sanno neppure che esiste la Chiesa ortodossa, non sono colpevoli. Secondo le parole dell'apostolo Paolo (Romani 2), il Signore li giudicherà sulla base della loro coscienza.

Se siamo particolarmente preoccupati per la salvezza i parenti e gli amici che si trovano fuori dalla Chiesa, allora è chiaro che abbiamo bisogno di pregare di più per loro. Se il mondo intorno a noi non si salva, è perché noi ortodossi non siamo santi e gli altri non vedono in noi un esempio. In breve, noi siamo colpevoli se gli altri muoiono. Questo è un avvertimento per tutti noi. Nelle parole del venerabile Serafino di Sarov, "Acquisite lo spirito della pace e migliaia intorno a voi si salveranno".

Non so quanto siano stati lunghi i sei giorni. A mio parere, nessuno lo sa. Certo, a Dio tutto è possibile. Se lo vuole, può creare qualsiasi cosa in 6 secondi. San Basilio il Grande, citando la Scrittura (2 Pietro 3, 8), scrive che per il Signore un giorno è come 1000 anni. Anche lui, un grande padre della Chiesa, non lo sapeva! Vedete, noi non siamo né fondamentalisti protestanti (creazionisti) né atei liberali (evoluzionisti). Questa non è la nostra controversia. Siamo ortodossi, non semi-ortodossi. Ciò che il Signore ci ha rivelato per la grazia della Chiesa, lo sappiamo, non è necessario cercare di scoprire ciò che su questa terra non potremo mai conoscere. È curiosità inutile.

Sappiamo già dai Salmi che Dio ha creato tutte le cose; nelle parole del Credo, '(da lui) sono state fatte tutte le cose'. Sappiamo che più avanti nella storia, gli animali, così come gli uomini, si sono adattati, conformandosi alle condizioni locali, al cambiamento climatico, ecc. (Questa non è evoluzione; tutto è creato secondo il suo genere - Genesi 1, 21). Tutto il resto, il come e il quando - è una questione secondaria. Lasciamo queste domande - noiose! - e cerchiamo di salvare le nostre anime con i fatti, non con parole speculative. L'Ortodossia è il sentiero pratico della salvezza, la via della grazia ascetica e non della filosofia speculativa come tra i rinnovazionisti. La pratica divina ci interessa molto di più di qualsiasi teoria dell'evoluzione umana o del creazionismo. Non riusciamo a essere più profondi di san Basilio il Grande!

6. Chi legge tra gli scrittori ecclesiastici russi contemporanei? Quali nomi, testi, processi, dal suo punto di vista, oggi sono significativi nella Chiesa Russa? (Un inchino a padre Andrew da Andrej Rogozjanskogo)

Caro Andrej, ho riletto completamente libri di antichi emigranti: Il metropolita Antonij (Khrapovitskij), vladyka Seraphim (Sobolev), il pensatore e profeta Ivan Ilyin, S. S. Oldenburg, vladyka Averkij di Jordanville. Da autori contemporanei ho letto le vite di nuovi martiri e confessori (padre Damaskin Orlovskij), le opere molto interessanti dello storico Pjotr Multatuli e i libri del sempre memorabile metropolita Ioann di San Pietroburgo (ora mi occupo della traduzione del suo libro 'L'autocrazia dello spirito' in inglese. (Naturalmente, sappiamo che le sue parole sono state scritte da Kostantin Dushjonov, che poi ha reagito in modo eccessivo e ha dovuto stare in carcere - ma questa è un'altra questione. L'importante è che Vladyka abbia espresso il suo pensiero, chi lo abbia ha scritto - questo non importa).

Leggo molto in lingua russa in rete, c'è molto di interessante, non solo su *pravoslavie.ru*, che è senza dubbio il miglior sito ortodosso di lingua russa, o sulla linea popolare russa (anche se ci scrivono autori con cui non sempre sono d'accordo - perché il nazionalismo differisce dal patriottismo come l'antipatia differisce dall'amore), ma anche su altri siti. Come a tutti gli amanti della regalità, mi piace molto la poesia dei poeti contemporanei, Nina Vasilevna Kartasheva, Vladimir Nevjarovich e Alexej Myslovskij. In loro trovo ispirazione, come nel poeta emigrante Sergej Bekhteev.

Quali processi sono oggi significativi nella Chiesa Russa?

La Chiesa russa si trova presso la tomba, risorta, come Lazzaro di quattro giorni. A volte manda cattivo odore dai suoi vestiti. Ma solo dai suoi vestiti. Dopo il crollo catastrofico dell'Unione Sovietica (o, più precisamente, il crollo dell'Impero geografico della Russia), dopo la vergognosa divisione degli slavi occidentali e l'ignobile occidentalizzazione nei nuovi

tempi difficili dei sette banchieri negli anni '90, molti sono tornati alla Chiesa. Purtroppo, a volte portano le loro "valigie" piene di estreme superstizioni e pregiudizi sovietici, come 'Stalin il santo' o 'lo tsar Nicola II il sanguinario' o 'la salvezza in Occidente' (la *kochetkovschina*) o 'gli ebrei sono da biasimare per tutto, noi non abbiamo colpa' (xenofobia), o anche 'la Chiesa ricca e lussuosa'. Queste sono sciocchezze - vestiti di Lazzaro, da cui a volte viene cattivo odore.

La Chiesa stessa, come lo stesso Lazzaro, non è coinvolta in tali assurdità, ma ci sono rappresentanti indegni e ai margini del mondo ecclesiastico. A volte gli ignoranti e i lontani dalla chiesa pensano che gli indegni e i marginali compongano la Chiesa. Diciamo così: hanno visto la superficie dell'oceano ecclesiale e hanno pensato che questa sia la Chiesa.

Il nostro compito principale è di non guardare i vestiti di Lazzaro, ma di capire che Lazzaro è risorto dai morti e che è l'amico di Cristo. E questo amico di Cristo è la Rus'. Il nostro santo patriarca ha il titolo di 'Patriarca di tutta la Rus' '. V. V. Putin è solo un politico, solo un presidente e il presidente della sola Federazione russa, e non 'di tutta la Rus' '. Noi nella ROCOR, nella Rus' inglese nella Rus' europea, nella Rus' degli Stati Uniti, nella Rus' australiano, abbiamo pregato per la resurrezione della Rus'. Ora preghiamo per la restaurazione dello tsar 'di tutta la Rus' '. Ci sarà uno tsar nella Rus'. È la nostra profonda convinzione.

A mio parere, il processo più importante nella Chiesa Russa di oggi è la diffusione universale della venerazione dei nuovi martiri e confessori, glorificati all'estero già 32 anni fa. La Chiesa è stata edificata sul loro stesso sangue, non sulle stupidaggini e sugli estremismi post-sovietici. Purtroppo, dal mio punto di vista, questo processo si muove molto lentamente e si sarebbe dovuto da tempo proclamare a tutto il mondo la risurrezione di Lazzaro al quarto giorno, mostrare a tutto il mondo la nostra fede. In parte è da biasimare il mondo, che non vuole fare amicizia con gli amici di Cristo, preferisce festeggiare Halloween e tipi simili di diavolerie, in parte siamo colpevoli anche noi, che abbiamo così poca fede.

Perché non c'è già una Chiesa dedicata ai nuovi martiri in ogni città in tutta la Rus'? Perché è così difficile per padre Tikhon (Shevkunov) costruire un tempio in onore dei Nuovi Martiri alla Lubjanka e gli resistono i terribili anticlericali filo-occidentali, che gestiscono i media rusofobi e che probabilmente ottengono i loro soldi dalla CIA? Perché la nuova cattedrale progettata a Parigi non sarà in nome dei martiri imperiali? Io la voglio vedere così! Qui ci sono le questioni più importanti per me e a tutto sto cercando risposte.

7. Vorremmo saperne di più su santa Eteldreda. È venerata al giorno d'oggi? Quando è il giorno della sua memoria? (Marina Tiunova)

Cara Marina, noi usiamo una forma del suo nome, Audrey. Eteldreda è una grafia arcaica del suo nome. I cattolici la venerano ancora a modo loro, molto meno gli anglicani - essendo protestanti, non hanno alcuna comprensione della venerazione dei santi. Poi c'è la nostra venerazione locale ortodossa in Inghilterra orientale. Parte delle sue reliquie si trova ancora in una chiesa cattolica a Ely. Il giorno della sua memoria è il 23 giugno / 6 luglio.

È una santa particolarmente nobile e gentile, una regina e igumena, che esprime la bellezza interiore della nostra fede ortodossa. Protegge contro il cattivo gusto della moderna vita

occidentale e occidentalizzata, come le martiri imperiali Olga, Tatiana, Maria e Anastasia. La nostra figlia più giovane si chiama Audrey. È un peccato che altre non portino il suo santo nome. A Colchester, oltre al tempio principale di San Giovanni, c'è una cappella a nome di tutti i santi venerati localmente, 'tutti i santi delle isole', e c'è una grande icona di santa Audrey. Pregatela; vi aiuterà!

8. Qual è il suo atteggiamento verso le opere dell'archimandrita Rafail (Karelin) e dei santi di Glinsk?

I santi di Glinsk sono santi. Venero padre Andronik, padre Serafim e il metropolita Zinovij come venero tutti i santi. Nel nostro refettorio sono appese le loro foto, insieme a quelle di altri santi e anziani recente glorificati, come padre Nikolaj Gurjanov.

Rispetto padre Rafail (Karelin). È un padre spirituale contemporaneo. Tuttavia, io personalmente sono meno categorico nei giudizi, soprattutto in merito al professor Alexej Osipov; può essere per carattere, può essere perché io vivo all'estero e qui ci sono molte sfumature e c'è talvolta bisogno di un approccio diplomatico, e può essere perché lui è un padre spirituale, e io sono un semplice parroco e ho poca comprensione della vita spirituale. Su un altro punto non sono d'accordo con lui, la sua opinione del metropolita Antonij (Khrapovitskij). Penso che padre Rafail sia male informato. Vladyka Anthony fu calunniato come 'stavroclasta'. Questo non è assolutamente vero.

Come padre Aleksandr Shargunov, padre Rafail è pure uno dei pochi padri spirituali in Russia a stimare correttamente il defunto metropolita Anthony (Bloom) e l'archimandrita Sofronij (Sakharov). Oltre a loro, solo vladyka Vasilij (Krivoshein) e il professor Alexej Osipov hanno capito bene questi parigini russi. Se conoscete padre Rafail, vi prego di chiedergli le sue sante preghiere per il peccatore padre Andrew.

9. Come lottare con l'orgoglio di essere ortodossi? (Sergej Larin).

Caro Sergej, sono scioccato dalla sua domanda! Ortodosso significa umile. Una persona secolare, capitalista, comunista, fascista, laicista, o anche di altre confessione o di altra fede, può essere orgogliosa, ma nelle parole 'ortodosso orgoglioso' c'è un ossimoro, un totale opposto. Se una persona è ortodossa, conosce se stessa e comprende la profondità dei suoi peccati. Nessuno può essere orgoglioso dei suoi peccati. Là dove c'è l'orgoglio, non c'è la Chiesa, dunque, non c'è l'Ortodossia.

10. Verrà a Mosca nei prossimi tempi, così che i suoi lettori su pravoslavie.ru possano incontrarla? (Sergej Larin)

Non è previsto nulla. Ho bisogno di un invito.

11. Ha degli hobby, delle passioni?

La mia passione principale sono le questioni di famiglia, anche forse se la parola 'passione' qui non va bene. Ho una grande famiglia, sono responsabile della più grande chiesa ortodossa russa in Inghilterra e degli ortodossi russi in tutta East Anglia (la regione copre 20.000 kmq), ci sono molti parrocchiani e viaggio molto, insegno un paio d'ore a settimana nelle scuole, faccio traduzioni, leggo e scrivo. Il tempo è poco.

A volte guardo documentari, studio, è sempre interessante osservare lo stile di vita nei diversi paesi e nelle diverse epoche storiche. Siamo tutti in costante apprendimento. Il mondo di Dio è enorme e c'è sempre qualcosa di nuovo.

Personalmente, amo i classici russi, sia la letteratura sia la musica. Leggo Pushkin, Turgenev, Cechov e Shmelev in particolare. Ho un amore speciale per la musica di Rakhmaninoff. È un genio musicale che esprime un profondo amore per la Russia e la russicità.

12. È mai stato sul Monte Athos? Quali sono state le sue impressioni?

Sono stato sul Monte Athos negli anni '70, quando vivevo e insegnavo in Grecia. Allora non c'erano strade o telefoni sul Monte. Grazie a Dio! Sul Monte Athos, ho visto santi. L'Athos è il centro dell'Ortodossia mondiale. Mi ricordo delle mie conversazioni con padre Efrem del monastero Filotheou, che in seguito si è trasferito negli Stati Uniti e ha cercato di entrare nella ROCOR. Mi ricordo dei monaci anziani nel monastero di san Panteleimone, dove ho trascorso la Settimana della Passione e la Santa Pasqua. Loro si ricordavano di san Silvano e ne parlavano. Anche prima della sua canonizzazione, ho potuto venerare lì le sue sante reliquie. Tutti i monaci anziani sapevano che era un santo. Non avevano bisogno di alcuna opera filosofica come prova significativa. Il Monte Athos è un luogo santo, un luogo di santo silenzio.

13. Potrebbe dare, come sacerdote, una breve lezione sui principi di vita cristiana ortodossa ai lettori del mio blog?

Trovate un sacerdote in una chiesa che potete frequentare spesso e dove potete confessarvi, chiedere consigli spirituali e ricevere la comunione. Acquistate un libro di preghiera, un calendario ecclesiastico, un Vangelo e l'icona del Salvatore. Vivere in modo ortodosso, leggete la regola di preghiera, leggete quotidianamente il Vangelo e l'Apostolo del giorno, pregate i santi, leggete le vite dei santi, familiarizzatevi con il culto ortodosso e cercate di capire il suo simbolismo e il suo significato interiore. Se ne avete la capacità, imparate a leggere e cantare nel coro. Comunicare con gli ortodossi nelle parrocchie e attraverso pellegrinaggi, soprattutto con ortodossi esperti di vecchia generazione, sopravvissuti alla persecuzione della Chiesa. Imparate da loro. La grazia dell'obbedienza e dell'umiltà vi indicherà la via da seguire.

14. È mai stato a Platina da padre Serafim (Rose), se è possibile ci può raccontare se ha familiarità con padre Herman (Podmoshenskij)?

Non ci sono stato quando era vivo padre Seraphim. Dopo la sua morte, come probabilmente sapete, ci sono stati molti problemi e non mi volevano lì. È chiaro che la salute spirituale e la sobrietà di Platina dipendevano interamente da padre Seraphim, e dopo di lui è apparso lo spirito della delusione. 25-30 anni fa ho avuto una breve corrispondenza con il monaco Herman, quando ho cercato di convincerlo a ritornare alla Chiesa all'estero. Invano. Ha rifiutato.

Certo, so che moltissimi ortodossi vi sono stati e hanno conosciuto padre Seraphim personalmente. Chiaramente, era un vero discepolo di vладыка Giovanni di Shanghai. Padre

Seraphim è un santo? Non lo sappiamo; il Signore ce lo mostrerà col tempo. Penso che dopo il ritorno di Platina nel seno della ROCOR ne sapremo di più. [Padre Andrew ha scritto che padre Herman è nella Chiesa ortodossa serba, e che Platina è ora guidata dall'igumeno Damascene (Christensen - S. L.)].

15. È in contatto con qualcuno che conosceva san Giovanni di Shanghai? Se sì, potrebbe parlarcene in breve?

Naturalmente, sono stato in contatto con molti a Parigi, Bruxelles, Londra, San Francisco e in Australia. Tutti sapevano, già decenni prima della sua glorificazione che Vladyka Ioann era un santo, un uomo non di questo mondo. Da lui percepivano la grazia. Solo un santo poteva vivere come lui. È un peccato che molti in esilio non abbiano comunicato con lui, lo abbiano rifiutato, preferendo la filosofia secolare e le invenzioni all'Ortodossia. Purtroppo, tra queste persone erano i rappresentanti di varie giurisdizioni, compresi i rappresentanti dell'ala politica della Chiesa all'Estero. (Quelli che pensano che la Chiesa all'Estero sia in qualche modo impeccabile e non abbia mai fatto errori lo ignorano. Siamo tutti peccatori...). Vladyka Ioann, nato nella Piccola Rus' (come è di fatto) era un uomo profondamente russo, non nel senso nazionalistico stretto, ma nel senso usato da Dostoevskij, uno che amava tutti, che accoglieva tutti nella Chiesa; l'un uomo veramente russo, è un uomo universale. La Rus' unisce Occidente e Oriente e Vladyka Ioann ha fatto altrettanto. Al tempo stesso, come tutti noi, era un patriota russo e voleva la restaurazione della monarchia, quando la Russia sarà spiritualmente pronta per questo. Penso che ogni vero patriota russo capisca che la chiamata della Rus' è universale. Proprio come Vladyka che è stato il primo 'santo universale': ha vissuto in giro per il mondo. Ecco la nostra risposta alla globalizzazione.

In particolare voglio raccontarvi una storia. Me l'ha raccontata il defunto suddiacono Boris Golitsyn (pace all'anima sua!) a Parigi 25 anni fa. Era capitata negli anni '50 in una stazione ferroviaria di Parigi. È necessario spiegare che a quel tempo quasi tutti i ferrovieri francesi erano ardenti comunisti e anticlericali. Lì, proprio sulla piattaforma, Vladyka Ioann si mise a parlare con uno di loro. Il suddiacono che lo accompagnava li vide e fu sorpreso, anche se non sapeva di che cosa discutevano. Poi vide il ferroviere inginocchiarsi davanti a Vladyka. Boris sorpreso e curioso, parlò poi con il ferroviere che semplicemente gli disse, ovviamente, in francese: 'Io non so chi sia quest'uomo, so solo che è un santo'. Questo è solo uno dei casi del genere.

16. Quali luoghi santi dell'Inghilterra consiglia di visitare ai russi ortodossi, in primo luogo?

Purtroppo, i russi visitano Londra per un paio di giorni e poi pretendono di avere 'visto l'Inghilterra'. Queste cose ci fanno ridere. Ora, considerate se un inglese trascorresse alcuni giorni a Mosca e poi annunciasse a tutti di conoscere bene la Russia: anche voi avreste riso. Con questo voglio dire che ci sono molte cose sconosciute in Inghilterra, luoghi difficili da raggiungere dove l'antica santità si percepisce fino ai nostri giorni. Ma ci vuole tempo e bisogna avere la propria auto per scoprire questi luoghi, il più delle volte del tutto sconosciuti agli stessi inglesi. Tuttavia, per il pellegrino russo medio è necessario visitare St Albans, a 30 km a nord di Londra, dove si trovano le reliquie del primo martire britannico, sant'Albano, che ha vissuto e sofferto per Cristo più di 1.700 anni fa. Questo santo cristiano è la base di ogni santità locale, il fondamento di tutte le isole. È un peccato che per ora non

sia ancora inserito nel calendario della chiesa russa.